

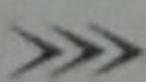
Se sei timido fallo da solo

Credo che in 24 anni "L'Espresso" non abbia mai recensito un libro dell'editore De Vecchi; il lettore dell'"Espresso", se è quale lo immagino, avrà visto libri De Vecchi nelle edicole delle stazioni e li avrà guardati sollevando il sopracciglio sinistro e l'angolo destro delle labbra come sapeva fare Franchot Tone. Non voglio intonare il tormentone sullo iato fra paese reale che legge i libri De Vecchi e paese legale — che sarebbe poi dove? Certo, il paese dei lettori dei libri De Vecchi è vasto e inesplorato; posso dire che da anni De Vecchi dà l'impressione di solida continuità; mi dicono che abbia un florido mercato nell'esportazione per le colonie di italòfoni oltremare.

Propongo un gioco di "Verlernetherapie"; in soldoni vuol dire fare apposta qualcosa che non si farebbe mai: mettersi scarpe scompagnate, suonare a un campanello sconosciuto, pitturare di magenta il portapacchi. Comprate un libro De Vecchi, per esempio, l'ultimo uscito, "Passatempo e giochi di successo da fare in società", di Carla Cresci. Leggetelo, e provate a fare qualcuno dei giochi che propone. Se siete timidi, provate per il momento a farne, di nascosto, qualcuno di quelli che si possono giocare da soli. Se per esempio trasformiamo leggermente quello descritto sotto il nome (a mio avviso improprio) di "Le vocali" avremmo: Amadeo è Ambizioso e Antipatico, mangia un'Anguilla, è nato ad Arezzo...

Per dare un po' di pepe alla vivanda (non voglio negare che sia sciapa) i lettori colti e sofisticati possono cimentarsi su più binari linguistici. Rinuncio allo scrupolo bibliografico per ragioni di spazio, ma cito da quattro libri recenti:

1. Amo A perché si chiama Armando, è un audace alpinista, alto, altero, ardente amatore; alticcio per un bicchiere, assonnato per un bacio, astioso per un soldo... 2. J'aime A parce qu'il s'appelle Armand, qu'il est un alpiniste audacieux, un amant ardent, abruti par un verre d'alcool, anéanti par un baiser... 3. Ich liebe A, weil er Alfred heisst, weil er abartige Anzüge trägt, weil er allerhand Artigkeiten äussert, weil er ein angesehner Alpinist ist, weil er auf alle Antworten argumentiert, weil er anders ist als alle anderen Anbeter... 4. Me gusta A porque se llama Armando, porque es un alpinista audaz, un amante ardiente, atrevido por efecto del alcohol, arruinado por un beso... Ho in serbo anche



la "traduzione" inglese, ma la tengo in sospenso a titolo di stimolo.

Per i lettori più colti e sofisticati resterebbe da dire qual è il nome giusto di un gioco così. E' "tautogramma". Gli esempi classici di tautogrammi sono una giungla; ne citerò uno da un libro di Malerba, "Il serpente" (1968): « dimmi che cosa ti piace in mezzo a un prato. Un pugnale una pistola una pala una pila. Una pantera oppure un puma... ». Gigi Malerba, da me a suo tempo interrogato in un contesto molto amichevole, a Orvieto, disse che non

sapeva di aver scritto un tautogramma; non sapremo mai se questa asserzione fosse veritiera, dato che Malerba è uomo di moltissime letture (leggeva Columella prima che lo rilanciasse Einaudi; dunque forse ha letto anche Quintiliano), ha il gusto della citazione indiretta (non sapevo di star facendo della prosa, avrebbe detto monsieur Jourdan), e stavamo parlando di giochi, e non giocavamo al gioco della verità.

In verità "tautogramma" non è registrato nel "Dizionario di retorica e di

stilistica" di Angelo Marchese, pubblicato in questi giorni negli "Oscar Studio" con molta convinzione a giudicare dalla pubblicità: un libro lacunoso, sgangherato, contraddittorio, oscuro, antipedagogico. Il De Vecchi che dicevamo all'inizio non è Mondadori: ma De Vecchi non tira simili bidoni ai suoi clienti.

Carla Cresci, PASSATEMPI E GIOCHI DI SUCCESSO DA FARE IN SOCIETA, De Vecchi, lire 2.900. Angelo Marchese, DIZIONARIO DI RETORICA E DI STILISTICA, Mondadori, lire 4.000.